

Gabriele Moroni
■ BUSTO ARSIZIO (Varese)

«**MASSIMO GUERRA** è stato ucciso con un piano criminale». Laura Taroni odiava il marito perché si considerava vessata da lui, dalle sue pretese sessuali, autentiche angherie sadomaso. Non è vero come sostiene che volesse solamente «neutralizzarlo». La Taroni, infermiera al pronto soccorso di Saronno, lo ha eliminato debilitandolo lentamente, con i farmaci che gli somministrava in accordo col suo amante, l'anestesista Leonardo Cazzaniga, vice primario nello stesso reparto. Il sostituto procuratore Maria Cristina Ria scorre le 177 pagine della requisitoria redatta con il procuratore Gian Luigi Fontana. Parla per quasi nove ore davanti al gup di Busto, Sara Cipolla, che giudica la donna con il rito abbreviato. Quello di Massimo Guerra è il primo dei tre omicidi familiari attribuiti alla donna in concorso con il medico: oltre al marito, la madre Maria Rita Clerici e il suocero Luciano Guerra. Cazzaniga deve rispondere anche delle morti di undici pazienti. Ha scelto il dibattimento in Corte d'Assise.

IL PM RIA parla di processo indiziario ma con moltissimi indizi gravi, precisi, concordanti, che si confermano a vicenda, supportati da testimonianze, intercettazioni (anche in carcere), rilievi, celle telefoniche. Viene ricostruita l'odissea clinica di Massimo Guerra, fra crisi e ricoveri, sempre più indebolito da insulina e metamorfina, oltre ad antibiotici e antibatterici, in dosi massicce, in rapida successione. Nel piano per sopprimerlo il pm distingue due fasi. Il 12 novembre 2011 l'uomo, in arresto cardiaco, viene ricoverato per la prima volta al pronto soccorso di Saronno. La coppia Taroni-Cazzaniga cambia strategia. Con l'ausilio di falsi certificati e f analisi, Guerra viene indotto a credere di soffrire di diabete mellito e che sia necessaria una terapia. Un lento avvelenamento,

Taroni, lucido piano omicida

Saronno, il pm: l'ex infermiera odiava il marito e lo voleva morto



ACCUSE
Laura Taroni accusata di tre omicidi in concorso con l'ex amante e medico Leonardo Cazzaniga



Prima l'avvelenamento con farmaci inadatti poi il falso diabete seguito dal decesso

il decadimento fisico, gli stati di torpore. Il 30 giugno 2013 Guerra guida il furgone che trasporta i prodotti dell'azienda agricola al mercato. Reclina il capo sul volante. Non riesce a stare sveglio. Rincasa. Muore quel giorno, su un divano. Ha 46 anni. Il pm inizia a trattare l'omicidio di Maria Rita Clerici. Laura Taroni ha fatto il racconto

del rapporto conflittuale che aveva con la madre fin dall'infanzia, dopo avere perduto il padre a 4 anni. La Clerici la schiaffeggiava, da sempre la umiliava e sminuiva. Era contraria alla storia con Cazzaniga, parlava male di lui con i due bambini di Laura. La sera di Capodanno del 2013, prima che la coppia uscisse, Maria Rita era arrivata quasi allo scontro fisico con lui. Il medico lo aveva raccontato a una collega. Laura, a sua volta, sospettava la madre di una relazione col marito, ma le foto di cui ha parlato non sono mai state trovate. Viene trattata anche la posizione di Giancarlo Favia, medico al pronto soccorso di Saronno, per un certificato delle analisi che non sarebbe appartenuto a Massimo Guerra, e di Daniele Sironi, internista, per un certificato destinato all'assicurazione del marito di Laura Taroni.

QUELLA SERA DEL 4 GENNAIO 2014



Il pubblico ministero Maria Cristina Ria ha condotto l'esame l'8 gennaio scorso

«Per mia madre mimata un'emorragia cerebrale»

Le risposte dell'infermiera Laura Taroni sono cristallizzate nell'incidente probatorio. Ricostruiscono la sera del 4 gennaio 2013, nell'abitazione dell'imputata, a Lomazzo. I malesseri di Maria Rita Clerici. L'arrivo di Cazzaniga e l'iniezione che il medico pratica nella giugulare della malata. La morte.

«**LEO HA TOLTO** dalla tasca una siringa che, il cui nome non me lo ricordo, so che la scatola poteva essere o marrone e bianca o azzurra e bianca. L'unica cosa che posso ... sapere riconoscere è che ... era un fibrinolitico, cioè un farmaco che scioglie il sangue e ... Ci siamo guardati e lui gliel'ha iniettata ma ... Finito di iniettarla è stato ... è stato come un ... Adesso il termine non mi viene ... Finito di iniettarla è come se fossi tornata da un incubo, cioè prima non c'ero poi c'ero... lui l'ha intubata subito e io l'ho massaggiata subito, gli abbiamo fatto subito le cinque fiale di adrenalina mentre aspettavamo la... l'ambulanza». Il pm vuole approfondire quel "ci siamo guardati". Chiede se poco prima o durante l'iniezione Cazzaniga le ha detto qualcosa.

Taroni: Che ero stata vessata per tutta la vita.

Pm: Lei ha detto qualcosa a lui?

Taroni: Che aveva ragione.

Il pm chiede perché è stato somministrato quel farmaco.

Taroni: Per una emorragia cerebrale.

Pm: Per provocare una emorragia cerebrale?

Taroni: Sì.

Pm: Quindi per provocarne la morte?

Taroni: Sì.

Il pm vuole sapere se l'idea era stata studiata oppure è venuta in quel momento.

Taroni: Sì, è venuta lì.

Pm: Ma perché è venuta lì?

Taroni: È venuta in quel momento.

Pm: A entrambi, a lei e a Cazzaniga?

Taroni: Sì.

Una decisione nata sul momento. La successiva domanda è se qualcosa l'ha determinata.

Taroni: No, però c'erano tutti ... C'erano tutti i sintomi perché potesse passare per una emorragia cerebrale.

Pm: Cosa vuol dire 'c'erano tutti i sintomi'? Si spieghi meglio, senza cercare le parole, dica proprio con il linguaggio che preferisce.

Taroni: Sì, mal di testa, vomito, un po' di febbre, sopore ...

Pm: E quindi?

Taroni: Quindi possono essere tutti sintomi che in una persona possono dare anche ... cioè se una persona arriva così in pronto soccorso uno gli fa la Tac per vedere che non hanno una emorragia cerebrale.

Pm: E questo in che modo vi ha determinati a questa condotta?

Taroni: Tutti questi sintomi insieme potevano mimare una emorragia cerebrale.

Pm: Cioè sarebbe potuto passare come 'naturale' una emorragia cerebrale, è questo che vuole dire? Lei ha fatto qualcosa per fermare Leonardo Cazzaniga durante questa azione? Durante l'iniezione?

Taroni: No.

Gabriele Moroni



Massimo Guerra

«Io mi fido ciecamente di mia moglie». Così diceva il marito di Laura Taroni accusata insieme all'amante del suo omicidio



Maria Rita Clerici

La mamma dell'ex infermiera accusata della sua morte con Cazzaniga. Di lei la figlia diceva: non mi ha mai voluto bene



Luciano Guerra

Il suocero della donna. Anche in questo caso la Taroni è accusata di omicidio in concorso con Cazzaniga. Usato un cocktail di farmaci



AVVISO AL PUBBLICO
Ente Nazionale Aviazione Civile
COMUNICAZIONE DI DEPOSITO DI DOCUMENTI INTEGRATIVI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Ente Nazionale Aviazione Civile con sede legale in Roma/Italia, Viale Castro Pretorio n.118, Città Metropolitana di Roma, C.A.P. 00185, in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Aeroporto Milano Linate - Master Plan Aeroportuale 2030", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., avviata in data **27-02-2017**, comunica di aver presentato documenti integrativi in data **06-02-2018**.

Gli atti aggiuntivi, denominati "Chiarimenti in Fase Istruttoria", contengono le documentazioni di delucidazione ed approfondimento in merito ai temi emersi in fase istruttoria, e sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, Servizio 5 Tutela del paesaggio, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Lombardia-Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile-Piazza Città della Lombardia, 1 - 20124 Milano
- Città Metropolitana di Milano-Via Vivaio, 1 - 20122 MILANO
- Comune di Milano-Direzione Mobilità, Ambiente ed Energia P.zza Duomo, 21 20121 Milano

- Comune di Peschiera Borromeo-Via XXV Aprile, 1 20068 Peschiera Borromeo MI
- Comune di Segrate-Via I Maggio - 20090 Segrate MI
- Comune di San Giuliano Milanese-Via Enrico de Nicola, 2 20098 San Giuliano Milanese MI
- Comune di Pioltello-Via Carlo Cattaneo, 1 20096 Pioltello MI
- Comune di San Donato Milanese-Via Cesare Battisti 2 20097 San Donato Milanese MI

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it nonché sul sito di S.E.A. spa all'indirizzo www.seamilano.eu

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Centrale Vigilanza Tecnica
Dott. Roberto Vergari